

Oggi + che mai sentiamo il bisogno dell'azione dello S. che ci dia coraggio e speranza. La B si orienta sempre + verso una fede che ha al centro la verità tutta intera - la lunga carovana di credenti prima di noi costituisce la testimonianza senza la quale ci diventerebbe impossibile credere oggi. Il cammino dei discepoli di Gesù con M. nel cenacolo pieni di G. S., diventa una storia sempre + appassionante + ciascuno di noi. La B. riflette la fedeltà di D. e le nostre umane incertezze. Tutto ci viene narrato con accenti vicini, fin troppo vicini alla nostra umanità. In quanto stiamo / è il progetto di G. è sempre + la strada lungo la quale D. ci viene incontro e lungo la quale noi possiamo attendere i frutti dello G. nella storia e nella vita delle persone. D. faceva riferimento a chi lo incontrava il grande radicale cambiamento della realtà e della vita che può produrre in chi si affida a lui. Sono i frutti dello G. di cui parla P.: amore, gioia, pace ... In qto un merito storico in cui non intravediamo né le vie né le energie + una reale trasformazione della vita, mentre siamo esposti alla tentazione di arrenderci a un potere che ci lusinga e ci seduce e siamo incapaci di rovesciare anche i bugiardi e i disonesti, mentre accettiamo dolorosamente le nostre contraddizioni e le nostre fragilità. D. ci ricorda che D. non ha esitato di mandare lo G. di verità che possiamo portare i frutti dello G. G. si è fidato radicalmente di D. P. e in lui sono nati i frutti di D. D. nella vita, nell'insegnare, nel progetto di G. resta colui che può aiutarci a portare frutto. Lo vediamo come D.? Siamo disposti come lui a fidarci di D.? Sappiamo bene di cui finire solo una piccola parte di p. verità e di vivere solo in parte i frutti dello G. Ci deprimere a volte, anche spesso, il nostro essere così lontani dal V. C. nonostante la constatazione che il nostro cuore rimane + unito, duro, legato alle opere della carne. Ma G. dice che manda lo G. di verità. Il consolatore ci è vicino nel nostro far fatica a cambiare il cuore e le cose, nelle difficoltà a mantenere viva la f. nel, nella lotta quotidiana tra fiducia e disperazione. A contatto con le nostre fragilità + ple degli altri, cercando di lasciarci accompagnare da chi fa + fatica a vivere, non riusciamo a vedere molto lontano. Ma ci viene insegna-

tro il q. che si è fidato radicalmente di D. e proprio  
x posto ha lottato, amato, pregato, seminato gioia  
e speranza. Vogliamo seguirlo su questa strada che  
ci porta alla verità tutta intera? A Pentecoste con la forza  
dello S. S. tutti si capivano. Oggi possiamo capire an-  
che se siamo diversi x il S. S. ci tiene uniti e  
ci dà la forza della verità. Anche oggi si può ripetere  
il miracolo dello S. S. se ci sforziamo di vivere i  
nostri doni. lo S. S. è legato all'idea della giovinezza, del  
rinnovamento. E lo S. S. che ci rinnova ed è x posto che  
è + vicino alla terra di quanto non si pensi tante  
volte capita proprio sb; non si vedono le realtà + vicine.  
Chi ha gli occhi aperti non vede le lenti, ma - attraverso  
di esse vede tutto il resto. Così è x lo S. S. Non  
forse non prendiamo coscienza di lui. Ma è solo  
x lui che crediamo, amiamo, lottiamo, preghiamo  
e ritroviamo con la giovinezza, tutte le nostre  
opere perdute.